

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 847 - 5 Febbraio 2017 – 5^a Domenica del Tempo Ordinario

La luce di Cristo per essere luce nel mondo...

All'interno del libro di Isaia si distinguono tre parti risalenti a periodi storici differenti e distanti tra loro. Completata nel V secolo a.C. ad opera di un autore ignoto che agli scritti effettivi del profeta Isaia (vissuto nell'VIII secolo a.C.) ha aggiunto testi e oracoli di diversi autori, l'opera ci mostra – sullo sfondo degli eventi che vanno dalla guerra siro-efraimitica, passando per la deportazione in Babilonia, sino al rientro a Gerusalemme – come il popolo di Israele ha compreso l'esperienza della propria fede alla luce delle difficili prove vissute. La prima lettura di questa domenica, che appartiene alla terza parte del libro di Isaia, descrive il periodo dell'immediato post-esilio (intorno al 530 a.C.) durante il quale la vita della comunità rientrata in patria è caratterizzata da ingiustizie, discriminazioni e violenze. Il profeta condanna le ingiustizie sociali e invita il popolo a costruire un vita nuova, possibile solo a partire da un cambiamento del cuore. Il dialogo con Dio non si fonda sull'osservanza di pratiche religiose esteriori che non cambiano nulla, ma sulla conversione del cuore che porta l'uomo a comportarsi come Dio, ad essere strumento effettivo della sua misericordia, della sua premura e sollecitudine verso chi, uomo come noi, vive in condizioni di fragilità. Solo in questo modo è possibile costruire e vivere una vita in cui risplende nella storia la luce di Dio che dirada le tenebre dell'ingiustizia e del male. Isaia indica il modo in cui noi possiamo essere quelli che mostrano il senso dell'esistenza e che indicano la strada verso la Vita di Dio, coloro che Gesù chiama, nel brano del Vangelo, sale della terra e luce del mondo. Alcune brevi considerazioni su queste due metafore così suggestive. Gesù parla di sale insipido riferendosi alle impurità presenti nelle placche di salgemma che venivano gettate via perché non insaporivano i cibi. Quanto alla luce, il riferimento è alla salvezza che Gesù promette ai suoi discepoli quando dice: «*Io sono la luce del mondo; **chi segue me**, non camminerà nelle tenebre, ma **avrà la luce della vita***» (Gv 8,12). Il cristiano, cioè, può avere in sé la luce di Dio solamente se vive seguendo l'esempio di Cristo. Con le metafore del sale insipido e della luce che viene nascosta, allora, Gesù esorta i suoi discepoli a non perdere mai quell'identità cristiana fatta di gesti di misericordia in cui risplende la luce dell'amore di Dio. Sin dal tempo delle prime comunità, l'inizio della vita cristiana – il **Battesimo** – è chiamato anche "**fofismòs**", che significa illuminazione, perché i cristiani, popolo delle beatitudini, sanno che la loro missione è quella di diffondere nel mondo, con parole e opere d'amore, la luce che proviene da Cristo, quel bagliore di vita eterna.

Battesimo. Padrini inadatti? «Meglio rinunciare». Due diocesi puntano sulle comunità

Il vescovo di Melfi Todisco ha deciso di abolire questa figura per tre anni, quello di Rossano punta ad un ripensamento globale

*Luciano Moia
mercoledì 1 febbraio 2017
Avvenire*



Padrini e madrine troppo lontani dalla fede. Persone che non hanno piena consapevolezza del ruolo da svolgere dal punto di vista della coerenza cristiana. **Testimonianze di vita in cui spesso non è agevole scorgere le tracce dei principi evangelici.** Che fare allora per non rassegnarsi ad accettare come padrini e come madrine di Battesimo e Cresima persone che difficilmente potranno svolgere **un ruolo efficace e credibile** di accompagnamento e di esempio? Il vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa, *Gianfranco Todisco*, ha risolto il problema alla radice. Con un decreto, firmato già ad ottobre ma diffuso nei giorni scorsi, ha abolito per tre anni le figure di padrini e madrine per Battesimo e Cresima. Una scelta radicale, e per certi versi dolorosa, che prende atto della **«diminuita partecipazione dei nostri fedeli alla vita ecclesiale e sacramentale»**. E, di conseguenza, **«della diminuita responsabilità... di trasmettere la fede con la testimonianza della vita»**. Diffusa secolarizzazione, intiepidimento dei valori ispirati al Vangelo, richiedono – scrive il vescovo nel documento – «un urgente rinnovamento della pastorale che coinvolga innanzi tutto i genitori, **“primi educatori nella fede”** dei loro figli, e delle comunità cristiane che, attraverso la catechesi permanente, accompagna il cristiano ad approfondire e vivere la propria adesione a Cristo nella Chiesa». Il decreto – che è *ad experimentum* per tre anni – non è quindi un atto di resa ma una scelta educativa forte, che ha l’obiettivo di azzerare una situazione sempre meno facilmente sostenibile, per ripartire poi con rinnovate energie pastorali. «Da tempo – spiega monsignor Todisco – abbiamo avviato una riflessione per capire come venire a capo di una realtà sempre più difficile. Oggi non è facile per due genitori individuare nella propria cerchia di amici e di parenti persone adeguate per svolgere un ruolo che dovrebbe essere di esempio e di testimonianza nella fede». Capita talvolta – riferisce sempre il presule – di

assistere a celebrazioni in cui il padrino, terminata l'unzione, esce dalla chiesa perché palesemente disinteressato a quello che sta succedendo, forse perché ne ignora il significato, forse perché nessuno è riuscito a coinvolgerlo in un cammino di preparazione da cui chi svolge funzioni di testimone nella fede non dovrebbe risultare estraneo. «Questo invece è il quadro sociale in cui siamo chiamati a muoverci. Se l'unico criterio con cui vengono scelti i padrini – osserva ancora il vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa – è quello delle relazioni di parentela o di amicizia, il rischio di imbattersi in situazioni spiacevoli è sempre più frequente». Com'è noto, il codice di diritto canonico non impone la figura del padrino, ma lo prevede «*per quanto è possibile*» (can. 872 Codice di diritto canonico). D'altra parte specifica che le persone scelte devono condurre «**una vita conforme alla fede e all'incarico che si assume**» (can. 874). Se questo non è possibile il problema va risolto in altro modo. Il vescovo Todisco ha ben presente quanto raccomanda il Papa in *Amoris laetitia* a proposito della possibilità di superare i cosiddetti divieti liturgico-pastorali per i divorziati risposati. Tra le pratiche vietate o sconsigliate anche il ruolo del padrino in occasione dei sacramenti dell'iniziazione. «La situazione familiare complessa o irregolare di tante persone che ci vengono proposte per assolvere la funzione di padrini o di madrine – osserva ancora il presule – va ad aggiungersi ai problemi che abbiamo già evidenziato. D'altra parte **il Papa ci dice che dobbiamo accogliere tutti con misericordia, ma che poi le persone devono essere accompagnate e che va sempre e comunque esercitato il discernimento**. Da qui la nostra decisione che esprime una volontà precisa. Quella di responsabilizzare i genitori e intensificare la preparazione di base per i giovani adulti nella speranza, fra tre anni, di ricominciare con uno sguardo rinnovato». Nel frattempo, *la funzione di paternità e di maternità nella fede, in occasione di Battesimi e Cresime, sarà assunta dall'intera comunità*. Saranno gli stessi catechisti, che hanno già accompagnato i cresimandi lungo il percorso di preparazione, ad assumere concretamente l'incarico, presentando «il candidato e garantendone la formazione e il sostegno». La scelta di abolire o di rivedere il ruolo di padrini e madrine è un problema già affrontato da varie comunità, da Nord a Sud. Una decisione simile a quella di Melfi-Rapolla-Venosa sta per essere varata dall'arcivescovo di Rossano-Cariati, Giuseppe Satriano. «La lettera sarà diffusa nei prossimi giorni e non prevede la cancellazione dei padrini ma una rimodulazione della funzione e soprattutto – osserva monsignor Satriano – dei criteri di scelta. D'accordo con la famiglia e con il ragazzo, vedremo di privilegiare chi, come educatori e catechisti, ha già avuto un ruolo significativo nel cammino di preparazione. La scelta, in occasione della Cresima, potrebbe cadere anche sullo stesso padrino del Battesimo, sempre che accetti di mettersi in gioco in un percorso catechistico significativo».

Anche per Rossano-Cariati il provvedimento avrà valore triennale e prevede, al termine, una verifica dei risultati. «Tra gli obiettivi – riflette ancora l'arcivescovo calabrese – c'è anche quello di rimotivare nella coscienza degli adulti l'importanza dell'accompagnamento alla fede. È un tentativo in chiave educativa che dobbiamo al futuro dei ragazzi per ridare vigore a un messaggio che in questi ultimi anni rischia di risultare annacquato».

5^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno A)

Antifona d'ingresso

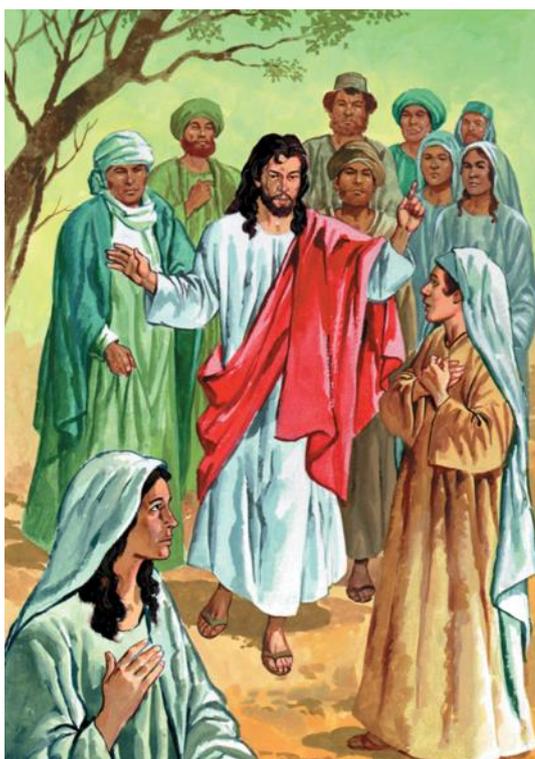
*Venite, adoriamo il Signore, prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio (Sal 95, 6-7)*

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nella follia della croce manifesti quanto è distante la tua sapienza dalla logica del mondo, donaci il vero spirito del Vangelo, perché ardenti nella fede e instancabili nella carità diventiamo luce e sale della terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 58, 7-10)

La tua luce sorgerà come l'aurora

Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore: «Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 111*)

Rit: *Il giusto risplende come luce.*

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

SECONDA LETTURA (*1Cor 2, 1-5*)

Vi ho annunciato il mistero di Cristo crocifisso

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (*Gv 8, 12*)

Alleluia, Alleluia.

*Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.*

Alleluia.

VANGELO (Mt 5, 13-16)

Voi siete la luce del mondo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentando a Dio Padre le nostre richieste, affidiamo alla sua paterna protezione le vite di tutti noi e quelle delle persone che si affidano alle nostre preghiere.

Preghiamo insieme, dicendo: **Signore, vieni in nostro aiuto.**

1. Per la Chiesa: perché possa essere sempre e ovunque luce per quanti sono nelle tenebre e possibilità di incontro con l'amore di Dio per quanti cercano la salvezza. Preghiamo.
2. Per quanti operano nel mondo dell'informazione: siano sempre a servizio della verità, rispettosi della dignità delle persone e con il loro impegno aiutino tutti a crescere in coscienza e umanità. Preghiamo.
3. Per le nostre famiglie: perché sostenute dalla grazia di Dio e unite nell'amore, possano essere esempio di fede cristiana testimoniando la presenza del Signore che custodisce la vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: possa essere sempre luogo di carità e accoglienza fraterna in cui Cristo si fa presente per condividere le gioie del cammino e donare forza e speranza nei momenti difficili della vita. Preghiamo.

C – Accogli, o Padre, le preghiere che ti abbiamo rivolto e accresci in noi la fede, affinché possiamo essere con la nostra vita riflesso della tua luce, strumenti del tuo amore e annunciatori della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

■ Chi ha detto che non ci sono sufficienti motivi per credere?

ECCO 7 RAGIONI CHE CI CONDUCONO A DIO



La nostra **fede cristiana** è una virtù soprannaturale per la quale crediamo fermamente in ciò che Dio ha rivelato e che la Chiesa ci insegna come tale. Crediamo per la grazia di Dio che agisce nella nostra volontà e intelligenza, ma diciamo di sì attraverso un atto libero e consapevole. Questo dono ci spinge a credere in Dio, a Dio e a

tutto ciò che Dio ha detto. In questa dichiarazione sono sintetizzati gli aspetti essenziali legati alla fede soprannaturale. **Tutto ciò che noi crediamo, lo crediamo perché è Dio stesso a rivelarlo** e la sua infinita autorità personale è l'unica garanzia per la quale abbiamo fiducia in Lui.

Ora, subordinando ogni cosa a questo aspetto soprannaturale che è il motivo della fede, **ci sono dei motivi di credibilità**, cioè, delle ragioni e degli argomenti che aiutano a comprendere che Dio ha parlato nella Rivelazione, dimostrando che è pienamente ragionevole credere, per esempio, nella divinità di Gesù Cristo e, quindi, nel cattolicesimo.

Se considerassimo ognuna di queste ragioni slegata dalle altre, forse ci risulterebbe più difficile farle nostre. Tuttavia, come affermato dal Beato Cardinale John Henry Newman, **quando tali motivi sono accettati nel loro insieme, tutte le ragioni si intrecciano tra loro formando una vera e propria rete che sostiene la fede del cristiano**, che è stata da lui chiamata "le probabilità di convergenza".

Quali sono alcuni dei motivi di credibilità che sostiene la nostra fede?

1. L'antichità della Chiesa

La Chiesa è stata fondata da Gesù Cristo, non con un atto unico e solenne, ma una serie di atti, come la scelta dei Dodici Apostoli, l'istituzione dell'Eucaristia, il potere di legare e sciogliere, la successione apostolica, la chiamata di Peter e il suo primato sugli altri, il potere di rimettere i peccati e la venuta dello Spirito Santo a Pentecoste. **Da allora ai giorni d'oggi sono passati oltre 2000 anni e la Chiesa continua ad esserci.** Non esiste nella Storia un istituto che è sopravvissuto venti secoli (soprattutto se si considera l'accelerazione storica dall'età moderna), attraverso crisi, attacchi interni ed esterni, la persecuzione, la censura, la corruzione occasionale o dei comportamenti discutibili di alcuni dei suoi membri. Nonostante tutte queste debolezze umane, Dio ha sostenuto la nave di Pietro.

2. La luce degli insegnamenti della fede nella nostra vita

La straordinaria saggezza della nostra fede può essere affrontata da diverse prospettive. Considerando alcuni elementi, ci si rende conto che questi **riescono a spiegare la nostra realtà antropologica e misteri come il male nel mondo**. Il peccato originale e il conseguente disordine introdotto nella creazione, nelle relazioni umane e nella nostra stessa natura (sebbene restaurata dalla grazia redentrice di Dio) sono elementi che rappresentano la più completa spiegazione ai molti mali fisici e morali che caratterizzano il mondo. Dal punto di vista umano, la **sofferenza e la morte, l'ignoranza e gli errori** che ostacolano la conoscenza della verità, la malizia che indebolisce la nostra libera scelta e porta il male nel mondo, la **fragilità** che ci priva della virtù che consente di perseverare nel bene, e la **concupiscenza disordinata** che spinge alla soddisfazione dei sensi contro le regole della ragione (tutte realtà tangibili nella nostra esperienza quotidiana), sono il risultato della nostra natura ferita dal peccato (dico questo per spiegare il problema del male, ma ci sono molti elementi che spiegano altri aspetti della nostra vita umana).

Questa realtà è ingigantita dai **fallimenti storici** di varie ideologie che hanno cercato di trovare risposte indipendentemente dalla rivelazione cristiana.

3. La grandezza della dottrina cristiana (in una prospettiva storica)

Se consideriamo il precedente motivo di credibilità dalla prospettiva odierna e ne riconosciamo la grandezza, quanto più questo è vero se consideriamo il **momento storico in cui Gesù ha trasmesso la Buona Novella!** La radicalità del messaggio di Cristo non ha precedenti storici e la superiorità morale incarnata in Cristo stesso è assolutamente slegata dal tempo in cui ha vissuto.

4. I miracoli eucaristici

Ogni miracolo è un evento prodotto da un intervento speciale di Dio, che è al di là dell'ordine delle cause naturali da Lui fondato ed ha uno scopo spirituale. I miracoli eucaristici, come suggerisce il nome,

sono quegli atti straordinari di Dio che hanno a che fare con l'Eucaristia. Come sappiamo, l'Eucaristia è il sacramento con il quale tutta la sostanza del pane e del vino diventa rispettivamente Corpo e Sangue di Cristo, sotto l'apparenza del pane e del vino. Nel corso della Storia ci sono stati **molti miracoli di questo tipo**, ma al di là di ciò che si



dice, non si può negare la presenza di ostie rimaste integre, che sanguinano o che si trasformano in carne umana. Diversi scienziati hanno condotto delle analisi sulle ostie e hanno confermato, non senza stupore, la loro inspiegabile conservazione nonostante il passare dei secoli o la trasformazione del pane in

sangue e tessuti umani. Alcuni dei miracoli eucaristici maggiormente riconosciuti sono quello di Lanciano, verificato intorno al 700, o quello di Ferrara del 1171, entrambi in Italia.

5. I corpi integri dei santi

Si tratta di corpi umani che, dopo la morte, non presentano segni di decomposizione pur non essendo stati imbalsamati né trattati per la conservazione. **L'onnipotenza di Dio si rivela a noi anche attraverso la conservazione dei resti umani di uomini e donne che hanno vissuto una santità straordinaria** e che avrebbero dovuto passare attraverso un processo di disintegrazione. Santa Bernadette Soubirous, Santa Caterina di Labouré o Giovanni della Croce sono tra i molti cadaveri dei quali si può notare l'eccezionale stato di conservazione.

6. La testimonianza dei santi martiri

I santi martiri sono cristiani che hanno preferito la morte e la sofferenza alla rinuncia della fede in Gesù Cristo. Attraverso il proprio eroismo hanno voluto dimostrare la verità degli insegnamenti di Cristo e si sono uniti a Lui nella Carità. La virtù della forza che porta al martirio ci mostra l'azione di Dio che sostiene la volontà umana.

Allo stesso modo, molti altri cristiani non hanno avuto il dono di morire per Cristo, ma hanno vissuto per Lui anche nei più piccoli dettagli della vita di tutti i giorni. Questi santi offrono anche una forte testimonianza di vita cristiana per le virtù che incarnano, per il loro sacrificio e la loro abnegazione. La loro coerenza e perseveranza nel bene ci dimostrano che sono in compagnia di Cristo e ci invitano ad avvicinarci a Lui. Ci sono stati migliaia di santi e di martiri, nel passato e attualmente (si pensi alla guerra in Siria). Sono dei frutti meravigliosi prodotti dal cristianesimo.

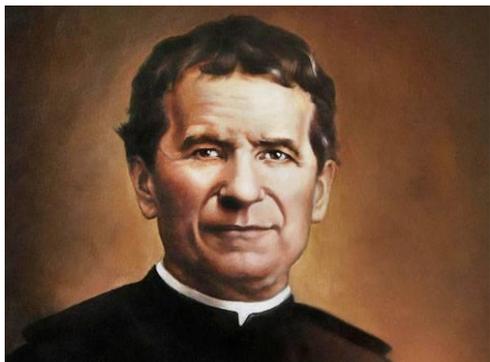
7. L'opera del diavolo

Infine, sebbene questo motivo di credibilità sia contrario alla volontà di Dio, le diverse forme di azione demoniaca rivelano la verità della Rivelazione soprannaturale. La Bibbia ci avverte delle influenze del principe di questo mondo già dalla Genesi, e le sue azioni attraversano tutta la storia dell'uomo. **Tutte le azioni demoniache sono di carattere preternaturale, vanno cioè oltre l'opera della natura dell'universo materiale, ma non hanno un carattere soprannaturale (raggio d'azione riservato solo a Dio).**

Secondo padre Jose Antonio Fortea, si possono distinguere tre tipi di azioni. L'infestazione, che si verifica quando segni della presenza demoniaca si manifestano solo in un unico luogo, oggetto o animale. L'influenza è il fenomeno per cui un demone esercita una certa influenza sul corpo o sulla mente di una persona, ma senza realmente possedere il corpo. Infine, la possessione è quando uno spirito maligno risiede in una persona e in certi momenti può parlare e muoversi attraverso di essa senza che quest'ultima possa evitarlo. La possessione è il caso più estremo di azione demoniaca e la sua preternaturalità è evidente nel posseduto, che parla lingue sconosciute o morde, manifesta una forza straordinaria e/o conoscono cose nascoste o occulte.

LA FORMULA SEGRETA DI SAN GIOVANNI BOSCO PER VINCERE ALLA LOTTERIA

Nel secolo scorso ha vissuto uno degli uomini più famosi per i suoi miracoli e le sue profezie: san Giovanni Bosco. La sua fama si è diffusa ovunque. Ad alcuni annunciava quanti anni avrebbero vissuto, ad altri diceva cosa sarebbero diventati in futuro e a molti leggeva i peccati prima che li dicessero in confessionale. In totale, san Giovanni Bosco ha compiuto più di 800 miracoli.



Un uomo povero sentì parlare delle meraviglie che compiva questo umile sacerdote e corse a cercarlo per chiedergli qualcosa di molto importante: **“la formula per vincere alla lotteria”**. Voleva che il santo gli dicesse quali numeri doveva scegliere al momento di comprare il biglietto.

San Giovanni Bosco meditò un po' e poi gli rispose con la massima sicurezza: **“I numeri magici per vincere alla lotteria sono questi: 10 -7- 14**. Può metterli in qualsiasi ordine e vincerà”.

L'uomo fu felicissimo e stava già correndo a comprare il biglietto quando il santo, prendendolo per un braccio, gli disse sorridendo: “Un momento, non le ho ancora spiegato bene i numeri e non le ho detto di che tipo di lotteria si tratta. Questi numeri significano quanto segue:

'10' significa che lei deve rispettare i Dieci Comandamenti;

'7' significa che deve ricevere con frequenza i sacramenti;

'14' significa che deve praticare le 14 opere di misericordia, sia quelle corporali che quelle spirituali”.

Il santo poi gli disse: “Se compirà queste tre condizioni – osservare i comandamenti, ricevere bene i sacramenti e compiere opere di misericordia –, vincerà la più splendida di tutte le lotterie: **la gloria eterna del cielo**”.

L'uomo capì, e anziché andare a cercare il venditore di biglietti andò all'ospizio a portare un'elemosina.

Investi il tuo cuore in quei numeri e sarai davvero felice qui sulla terra e in cielo.

XXV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

In occasione della Giornata Mondiale del Malato, **sabato prossimo 11 febbraio alle ore 11.00**, celebreremo in Parrocchia una **Santa Messa con gli ammalati e coloro che vengono assistiti con i sacramenti nelle proprie abitazioni dai ministri della Parrocchia**. Stiamo organizzando un servizio di accompagnamento dalle abitazioni in parrocchia e ritorno, per poter consentire a tutti di partecipare alla celebrazione. Coloro che volessero essere accompagnati dai nostri volontari possono segnalarlo in segreteria parrocchiale. Grazie.

■ Il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. Il tema della Giornata per la vita che si celebra questa domenica.

GIORNATA PER LA VITA 2017: NEL SOLCO DI MADRE TERESA.



“Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta”: questo il titolo del Messaggio del Consiglio Permanente della CEI per la 39ª Giornata Nazionale per la vita. *“La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce”*, scrivono i vescovi. *“Com’è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e*

sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati”. *“Educare alla vita – si legge ancora nel Messaggio – significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale”*.

Un invito, nel testo, anche alla cura dei nonni e dei bambini, sulla scia di Papa Francesco che afferma che attraverso di loro si realizza il sogno di Dio nella storia. I bambini *“sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza”*; i nonni *“sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro”*. *“Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti”*, ribadisce insieme al Pontefice la CEI.

In proposito, nel Messaggio vengono ricordate le famose parole della Santa di Calcutta in occasione del Premio Nobel 1979: *“Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato.... la vita è bellezza, ammirala. La vita è un’opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila”*.



Il testo contiene sintesi e stralci di un articolo pubblicato su Zenit.org

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
	<u>XXXIX GIORNATA PER LA VITA</u> <i>Oggi sosteniamo le attività del Movimento per la Vita offrendo piantine di primula e altri gadgets</i>
DOMENICA 5 FEBBRAIO 5^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 6	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 7 BEATO PIO IX	Ore 16.45: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 8	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 9	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 10 SANTA SCOLASTICA	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR/2 Ore 20.30: Incontro giovani SICAR Ore 21.00: Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
SABATO 11	<u>XXV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO</u> Ore 11.00: Santa Messa con gli ammalati e assistiti con i sacramenti nelle proprie abitazioni dai ministri della Parrocchia
DOMENICA 12 FEBBRAIO 6^A DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	